

FONTE VITTORIA

Brissago, 14 dicembre 1925

Alla Lod. Municipalità di Brissago,
Egredi e cari colleghi.

Il sottoscritto membro di questo consenso municipale malgrado le recenti e gravi ferite apportate all'animo suo dall'anno che declina sente vivo il compiacimento di avere modestamente collaborato con Voi alla retta ed oculata amministrazione del paese e d'aver risolto diverse pendenze che da lungo tempo attendevano da tutti una soluzione.

Questo compiacimento spera sia da Voi condiviso inquantoché non si deve guardare unicamente all'entità finanziaria dei problemi risolti ma piuttosto al risultato morale, cioè quello d'aver condotto in buon porto diverse pendenze che si trascinavano da lungo tempo.

Il sottoscritto ricorda anche poiché siamo sul volgere dell'anno, che v'è un'altra cosa che attende una soluzione, quella della Fonte Vittoria. Egli si mette a intiera disposizione del Lod. Municipio per quei schiarimenti che riterrà del caso, non tralasciando tutta la sua buona volontà per risolvere col maggior interesse del paese l'oggetto in parola quantunque rimanga d'immutata opinione circa le arbitrarie ingerenze e le manomissioni della proprietà altrui consumate da chi poteva e doveva interessarlo della cosa. Oggi ritiene certe cose sino acqua passata e non convenga ritornarvi sopra considerando un po' più dall'alto gli uomini e le loro opere. Veniamo a parole più concrete e d'una possibile consistenza pratica onde intavolare con possibile e soddisfacente risultata la nostra questione.

Il sempre compianto e benemerito concittadino nostro Innocente Bazzi decesso il 15 ottobre 1913 con suo testamento mistico del 20 Dbre 1911 dopo le parecchie altre disposizioni diceva nella chiusa:

(Quello che resta della mia sostanza la lascio alla Fonte Minerale Vittoria) che raccomando alle cure del mio esecutore testamentario.

Secondo l'inventario fiscale sarebbero per toccati alla suddetta Fonte Minerale Vittoria, quale sua quota parte, Fr. 1'534.

E' notissimo e provato che in seguito alle catastrofi finanziarie avvenute appena all'alba del 1914 ed in seguito, la successione ebbe a subire gravi perdite di modo che per facilitare i legati il sottoscritto esecutore testamentario ha dovuto calcolare, comunicando la cosa agl'uffici competenti, di dover pagare la roba di sua spettanza rimasta nella casa ed a prezzo d'inventario e più.

Inoltre il sottoscritto, causa il ritardo nella consegna degli atti ufficiali ed altre ovvie ragioni, si è trovato nella dolorosa circostanza, che mentre aveva già pagato la buona parte dei legati, questi invece dovevano essere minorati d'una sensibile percentuale autorizzata con decisione del Lod. Consiglio di Stato del

26 febbraio 1914.

Oltre a ciò occorre rilevare che i pronipoti del nostro comune benefattore brigavano seriamente per far impugnare la validità del testamento, quindi il sottoscritto nell'interesse di tutti i legatori ha creduto bene di tacitare subito questi parenti. (Buratti) appena gli si presentò l'occasione. Se questi maggiori interessati che hanno ricevuto tutto fino al centesimo senza riduzione, avessero insistito e guadagnato la causa, considerate i danni che sarebbero derivati a tutti gli altri interessati, il Comune compreso, per una cifra non indifferente.

Devesi poi rilevare per la verità che non tutti i beneficiati dal compianto I.B. non erano tutte persone ragionevoli ed il sottoscritto si è trovato in penose circostanze nella liquidazione dell'eredità. Si aggiunga che più d'un beneficiato gli ha dato noie severissime e meritavano certo altro trattamento sia dal loro benefattore che dal sottoscritto Esec. Testamentario. Anzi alcuni gli si avventarono addosso come sciacalli per avere la preda, anche il Lod. Municipio d'allora non ha trattato il sottoscritto troppo gentilmente, ma la migliore vendetta che ha reputato d'infliggere tutti gl'invidiosi è stata quella di turare la bocca col proprio sacrificio e per non più sentire trascinato il nome venerato di I.B. malamente dopo tutto il bene ch'aveva fatto un po' a tutti.

Vuolsi dire che tutto hanno ricevuto, senza riduzione di sorta quanto gli spettava e chi ne ha sopportato le conseguenze furono il sottoscritto e la Fonte Vittoria. Oltre a ciò si aggiunga il dolore, la pena sopportata dal sottoscritto nel vedersi attaccato con tanta acredine. Fortuna ch'egli sicuro del fatto suo e della coscienza che lo ha sempre guidato, non ha badato agli sfoghi dell'invidia ed ha seguito imperterrita la sua strada e dato scarico a chi di dovere dell'onorefico incarico che aveva dal compianto I.B. il quale lo aveva onorato anche in vita di fiducia e d'amicizia. Salvo un caso nessuno s'è però mai ricordato di tanto benefattore che ha amato assai fortemente il suo paese.

Per oltre 10 anni il sottoscritto rispettoso allo scrupolo dei sentimenti di I.B. ed anche un po' per il provato amore che ha sempre dimostrato alla Fonte Vittoria ha sempre provveduto a proprie spese alla manutenzione e migliorie alla stessa. Senochè stanco dei continuati vandalismi e furti perpetrati a danno proprio e dell'ente da qualche tempo ha lasciato andare le cose al loro destino.

Devesi osservare che i dispetti e gli atti vandalici si consumavano già quando era ancora in vita il benefattore. Allorché le cose si cambiarono fu un continuo crescendo sin al punto di fare perdere la pazienza perché erano fiato e denaro sprecati il seguire le cure a dispetto dei malvagi, le loro gesta si intensificavano ogni giorno.

Ma qui tronchiamo queste dimostrazioni ritenute necessarie.

Quello che più preme onde addivenire alla soluzione, e di conoscere la vera proprietà della Fonte cioè quello di sapere esattamente chi sono i veri e reali proprietari.

*

Si ha sempre parlato di una società, ma sembra invece che questa non sia mai esistita.

Abbiamo un elenco di persone che hanno contribuito allo sviluppo saltuariamente, ma non conosciamo nessun atto di costituzione. Però le bollette d'imposta hanno sempre recato il titolo:

"Acqua Minerale del Sacro Monte".

L'elenco esisteva tanti anni fa negli uffici della Fabbrica Tabacchi e dal sottoscritto copiato e conservato nelle sue memorie dice testualmente:

"Elenco degli oblatori e proprietari etc. etc."

Dall'ordinamento fatto dal sottoscritto dell'amministrazione della Fonte Minerale Vittoria risulta invece che alcune persone comprese in questo elenco non hanno contribuito in alcun modo all'opera sia come acquisto che per altro. Il sottoscritto ha sempre ritenute e ritiene ancora che non possono essere considerate come proprietari.

Anche gli altri se non viene prodotto qualche documento in contrario non possono essere ritenuti proprietari, ma oblatori.

In questo caso sarebbero allora moltissime le persone da includere nell'elenco le quali hanno contribuito in parti forse maggiori.

Esiste invece qualche documento che si allega alla presente memoria, il quale da un'informazione del nome è avvenuto l'acquisto della sorgente circa 50 anni fa.

Siccome il sottoscritto non intende assumersi la responsabilità di menomare anche senza intenzione la proprietà di chicchessia così prega il Lod. Municipio di esaminare la questione. Il nostro onorevole Sindaco come legale potrà forse risolverla con facilità.

Speriamo che nessuna delle persone che possono vantare dei diritti voglia sollevare delle (opzioni) perché è sempre stata opinione generale che lo scopo della istituzione è pure sempre stato quello del benessere del Paese e non lo sfruttamento a scopo di lucro.

Quindi è a ritenersi che il Comune possa benissimo subentrare nella proprietà dando forma giuridica all'istituzione e per la sicurezza e sviluppo della stessa.

D'altra parte il terreno posseduto dalla F.V. si riduce a pochissima cosa.

Quello all'intorno, o meglio confinante, è del sottoscritto d'un'altra parte appartiene ancora all'eredità del compianto I.B.

Di queste due parcelle il sottoscritto può disporre quando crede meglio e le destina già fin d'ora in assoluta proprietà al Comune se cederà addivenire ed un accordo.

Oltre a ciò il sottoscritto sebbene alla F.V. non sia pertocato un centesimo dell'eredità causa i disastri finanziari, pure già dal 1914 egli costituiva un piccolo capitale di Fr. 400.-- investendolo in un libretto di Cassa di risparmio della Banca Popolare di Lugano e che oggidi per gli interessi ha raggiunto la cifra di fr.

Anche questo mette subito a disposizione qualora si possa arrivare alla conclusione della cosa e senza andare incontro a divergenze coi presunti proprietari.

Il sottoscritto prega di scusare se ha dovuto essere un po' prolisso, ma considerando ch'è sempre meglio essere così che troppo laconici, ha voluto farlo intenzionalmente.

Anzi avrebbe potuto aggiungere altre considerazioni e riflessi, ma ha qui dovuto evitarlo.

Non trova quindi opportuno di dilungare e si dispone invece ad intavolare verbalmente, in seduta municipale od alla commissione speciale le pratiche per la conclusione della pendenza.

Collegiali e distinti saluti.

Dev. Angelo Branca

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi